

## **IV<sup>a</sup> dopo Pentecoste**

10 luglio 2011

### **Introduzione**

Il male sembra sommergere la terra e tutto questo sembra essere il castigo di Dio per l'uomo che si è allontanato da lui, che l'ha rinnegato. Nella Eucarestia celebriamo anche oggi il patto di alleanza di Dio con l'uomo, la sua volontà di salvezza. Chiediamo a Dio di riconoscere in Gesù l'unico giusto e di costruire insieme a lui la salvezza per tutti.

### **Lettura del libro della Genesi**

(Gn 6,1-22)

Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquerò loro delle figlie, i figli di Dio viderò che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli a loro scelta. Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni». C'erano sulla terra i giganti a quei tempi – e anche dopo –, quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni intimo intento del loro cuore non era altro che male, sempre. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Cancellerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato e, con l'uomo, anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

Questa è la discendenza di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco, essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra.

Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e, a un cubito più sopra, la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. Ecco, io sto per mandare il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne in cui c'è soffio di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli, secondo la loro specie, del bestiame, secondo la propria specie, e di tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie, due di ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì ogni cosa come Dio gli aveva comandato: così fece.

### **Lettura del vangelo secondo Luca**

(Lc 17,26-30.33)

Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.

## **Omelia**

Gesù fa notare che la storia si ripete, perché come già ai tempi di Noè anche i suoi contemporanei sono troppo indaffarati nel soddisfare i bisogni materiali della vita da non accorgersi di quanto Dio sta preparando. Gesù lamenta che i suoi contemporanei non si siano accorti che ancora una volta Dio sta preparando la salvezza per l'uomo.

La situazione che presenta Noè mentre costruisce l'arca in mezzo all'indifferenza, si ripresenta al tempo di Gesù. Gesù infatti sta operando segni, compie prodigi, perché gli uomini lo accolgano come il Salvatore, è lui l'arca della salvezza che Dio ha preparato, ma gli uomini non capiscono cosa stia succedendo, non gli prestano attenzione. Dio, secondo la sua promessa, è venuto a visitare la terra, ma i suoi non l'hanno accolto, non l'hanno riconosciuto. Succede che persino gli uomini religiosi che a parole, nella preghiera, nella liturgia, mantengono viva l'attesa della venuta del Messia, quelli che invocano Dio perché mandi la salvezza promessa, non sono capaci di riconoscerlo.

Questo ci dice che sbagliamo valutazione quando con facilità imputiamo alle ideologie del nostro tempo la mancata accoglienza di Dio nella nostra vita. Certo alcune mode di pensiero spadroneggiano oggi, ma sono un tentativo più o meno consapevole da parte dell'uomo di rispondere ad una mancanza, quella di Dio. Soddisfare la necessità primaria della vita è il primo impegno, eppure chi è povero comprende in fretta che il benessere non è garantito solo dal mangiare, dal bere, dalla salute, dal lavoro. Il guaio è quando non ci si accontenta più di soddisfare, ma ci si illude di garantire la felicità attraverso il raggiungimento di questi aspetti elementari della vita. Il cibo e la casa diventano un lusso, la salute diventa ricerca assoluta del mito della giovinezza, della bellezza, il lavoro non è più soddisfazione di fare e di costruire un mondo migliore per sé e per gli altri, ma diventa solo uno strumento per guadagnare.

In questa situazione il Signore continua a chiedere a pochi di continuare la salvezza per tutti.

Il Signore non si arrende, è pronto a ricominciare, non smette mai di creare nuovamente, di fare nuove tutte le cose. Gli basta trovare un uomo giusto come Noè, come Gesù, uno che si fidi del suo progetto per rinnovare la sua alleanza con l'umanità intera.

Questo è il Dio che siamo oggi invitati a contemplare.

Il Signore ci aiuti a stampare nel nostro cuore la bellezza di questa immagine, la certezza che Dio è innamorato della vita, non è stanco di lottare contro il peccato e ama tutti gli uomini anche a motivo di uno solo.

Lasciamoci interrogare dalla crisi, non per deprimerci o alimentare il pessimismo, ma per renderci conto che dobbiamo cambiare rotta.

Il Signore ci apra gli occhi per riconoscere che in un mondo che sembra avviato alla distruzione, c'è qualcuno che si è reso disponibile a costruire l'arca.

Preghiamo perché non ci lasciamo demoralizzare ma aiutiamo Gesù a costruire l'arca per l'umanità intera.

## **Preghiere dei fedeli**

Aiutaci Signore a non arrenderci di fronte al male, a non minimizzarlo, ma soprattutto, non permettere che cadiamo nell'errore di dimenticarci che anche oggi tu vuoi la nostra salvezza, Ti preghiamo

Non sempre la Chiesa è l'arca della salvezza dell'umanità come tu l'hai voluta, aiutaci a non deprimerci e rinnova in noi la volontà di costruire insieme a Gesù il regno dei cieli fin da ora, ti preghiamo

Attenti alle esigenze della vita fisica che reclama riposo e refrigerio, rendici capaci di riconoscere i bisogni anche della vita dello spirito, sostieni il desiderio di un mondo diverso, liberato dal male, ti preghiamo

A Dio che non vuole la morte del peccatore, ma la sua salvezza, affidiamo con fede i nostri fratelli defunti, ti preghiamo